

LEGGE REGIONALE CONCERNENTE: “PROROGA DELLA COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER GLI AFFARI COMUNITARI”.

PRESIDENTE PICCIANO: Nella seduta dell'8 settembre è già stata fatta la relazione. Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarola. Ne ha facoltà.

Consigliere PETRAROLA: Sulla Commissione Affari Comunitari intendo esprimere un apprezzamento per la serietà, la compostezza e la qualità del lavoro effettuato, voglio ricordare l'iniziativa fatta dalla stessa Commissione anche in raccordo con l'Università, coinvolgendo rappresentanze di altri territori, di altre Regioni e con la partecipazione dell'ex Presidente del Congresso delle Regioni e dei poteri locali d'Europa. È stato fatto un buon lavoro e la Commissione Affari Comunitari in molte Regioni ha trovato il sistema per diventare quasi una Commissione permanente. Siamo tutti interessati a capire il processo ascendente e discendente tra i regolamenti comunitari che determinano effetti anche sulle nostre decisioni e sui nostri atti legislativi e di governo e il processo inverso, di come le nostre scelte vengono portate all'attenzione dell'Unione europea per capire se ad esempio le nostre leggi violano i trattati o sono in linea con i trattati, quindi, poiché ogni anno l'Unione europea adotta centinaia di atti e di regolamenti, di direttive, penso che il lavoro che ha avviato la Commissione Affari Comunitari, sia prezioso, merita probabilmente anche di interagire con l'ufficio Europa, per capire se possiamo potenziare e strutturare meglio questa cosa, nell'interesse proprio della nostra comunità. Dobbiamo entrare nell'ordine di idee che la disciplina dell'Unione Europea condiziona anche il più piccolo degli atti che si fa poi in questa Regione, sia che lo fa un ente locale o la massima istituzione regionale. Su questo, oltre che ribadire l'importanza strategica della Commissione Affari comunitari, dico che tutti quanti dobbiamo provare a comprendere da amministratori pubblici, funzionari e dirigenti, in che modo facciamo una verifica di tutto quello che viene adottato a livello comunitario ogni anno, che cosa può determinare come ricadute sul nostro territorio. Dico soltanto questo, per una questione di correttezza anche nei confronti del collega Natalini che oggi è assente, avevamo proposto di accorpate la Commissione Affari Comunitari e la Commissione ADRIAMED perché

trattano di argomenti più o meno simili, che comunque hanno a che vedere con progetti, regole e vicende dell'Unione europea. Volevamo dare un orientamento in termini di contenimento dei costi, per quanto fosse possibile, sapendo che stiamo ragionando su una cosa modesta, però era un segnale per evitare che questi due organismi, entrambi significativi, che hanno a che vedere con la procedura, le pratiche e i regolamenti comunitari e la partecipazione della Regione Molise ad un progetto di sviluppo che può determinare delle grandi opportunità. Se guardiamo verso oriente, insieme alle altre Regioni italiane, può esserci uno dei pochi snodi dove possiamo decidere di incrementare gli scambi, di fare economia, cultura, università, la vera battaglia economica del Mezzogiorno italiano è quella di essere una grande piattaforma lanciata nel Mediterraneo e che guarda verso Sud e verso Est, verso l'area dei Balcani. Se il Molise, come già sta facendo da alcuni anni, con un ruolo significativo all'interno dell'Euro-Regione Adriatica, riesce a valorizzare in positivo il lavoro che è stato fatto e a cercare anche di rilanciare i programmi e i progetti, anche andando ad accedere a quelle forme di finanziamento che l'Unione Europea riserva per alcune tipologie di progetti che non sono all'interno dei fondi strutturali, ma che sono fondi aggiuntivi, ricordo che 1/3 del bilancio dell'Unione Europea è al di fuori dei fondi ordinari strutturali che vengono assegnati alle varie Regioni, credo che facciamo un'operazione che ci colloca in una situazione di vantaggio anche rispetto alle altre Regioni italiane, per fare progetti di crescita economica e di sviluppo. L'idea era di tenere insieme, lo dico perché è uno dei punti successivi, e non affermarlo in questo momento che stiamo procedendo materialmente all'approvazione di questa norma, considerato che il collega si trova all'estero, è mio dovere dire che come Consiglieri del Centro sinistra avevamo avanzato questa proposta che è agli atti della stessa discussione di oggi, e in maniera molto sommessa, lo ricordo a tutti, perché qualora ci fosse questa disponibilità, senza condizionare nella maniera più assoluta né l'una, né l'altra, si fa una Commissione, non pregiudichiamo nulla, guardiamo verso il futuro e risparmiamo anche delle risorse che potremmo spendere in maniera differente per la comunità locale. Se questa disponibilità non c'è, mi limito semplicemente a prenderne atto, ma volevo che rimanesse agli atti.

PRESIDENTE PICCIANO: Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia.
Ne ha facoltà.

Consigliere PETRARROIA: Soltanto per far rimanere agli atti che su questo argomento è accaduto un fatto abbastanza anomalo perché sta per concludersi il triennio e approviamo il piano triennale. Ho presentato anche degli emendamenti di merito che penso siano agli atti. Nello specifico per il piano mi ero permesso di avanzare un O.d.G., ex art. 50, in cui avanzavo delle proposte di merito per consolidare i legami e i rapporti tra la Regione Molise e le nostre associazioni e federazioni all'estero. In particolare quando discuteremo l'O.d.G. ex art. 50 potrò dare qualche elemento di maggiore puntualità. Sono assolutamente d'accordo con la scelta strategica fatta, speriamo venga rafforzata, di puntare molto sui legami tra noi e i molisani nel mondo. Sono convinto che 1 milione di molisani nel mondo, che occupano anche i vertici delle istituzioni, delle università, delle imprese, all'interno di un'economia sempre più globale, per noi sono dei riferimenti. Per una piccola Regione come la nostra, significa avere delle chiavi per entrare in ambienti molto importanti. Voglio esprimere un apprezzamento per la prontezza con cui anche la Regione Molise ha stabilito un contatto con Nancy Pelosi, che è la speaker del Parlamento americano, perché è una delle figure più significative di origine molisana nel mondo, ma non è l'unica, ce ne sono tanti altri, sia nell'economia, ricordo Presidenti di Camere di Commercio, grandi operatori industriali, figure che sono nel mondo della cultura, molisani che hanno insegnato nei principali atenei. Lo stesso Presidente di una delle Università di Pittsburg, venuto in visita a Macchiagodena, è stato ospite in Molise, e questi per noi rappresentano degli elementi di ricchezza e su questi elementi dobbiamo saper fare un investimento, perché per un piccolo territorio come il nostro, avere l'opportunità tramite i nostri corregionali, i loro figli, i loro nipoti che si sono inseriti bene in quelle realtà, abbiamo la fortuna, il vantaggio di creare la rete che può aiutarci anche a favorire uno sviluppo nostro, in tutti gli ambiti produttivi e in tutti i settori. Forse qui sta la proposta che avanzo all'attenzione del Presidente che ha la delega, per questo delicato settore, se riuscissimo a rafforzare il settore dei Molisani nel Mondo, proprio come numero delle persone che ci lavorano, soprattutto per dotarlo di un servizio informatico, telematico, per avere una rete di contatti con tutte le nostre associazioni e

federazioni in maniera continuativa, cosicché in qualche modo non siano 2 persone che sono in una stanza, che rappresentano il Molise a dover dialogare con il resto del Mondo. Su questo proverei a chiedere anche uno sforzo da parte nostra, per cercare di avere più persone che lavorano nel nostro servizio per i molisani nel Mondo. La seconda cosa che chiedo è che da 4 anni abbiamo una legge che ha istituito il Museo nazionale dell'Emigrazioni, intitolato ad Arturo Giovannitti, questo Museo che dovrebbe sorgere a Campobasso e rappresentare il luogo della memoria, dove il Molise ricorda fin dalla seconda metà dell'800 tutto questo fenomeno migratorio, voglio soltanto ricordare che all'atto dell'unità d'Italia, il Molise aveva 420 mila abitanti, 100 mila più di quanti sono oggi, dopo 150 anni. In questo secolo e mezzo tante persone sono andate in giro per tutto il mondo, quindi il museo dell'emigrazione regionale intitolato ad Arturo Giovannitti, può diventare sicuramente un biglietto da visita importante. L'altra cosa su cui vorrei porre l'attenzione è che ci sono alcune nazioni che hanno sofferto in passato delle situazioni di crisi economica molto pesante, mi riferisco in particolare al Sud America. Ho notato che nel nostro piano triennale la quota di risorse che destiniamo alle associazioni molisane per fare degli interventi di carattere umanitario di assistenza sociale, di assistenza sanitaria per i più poveri, è una quota che potrebbe essere rivisitata. In questi luoghi operano i patronati di CGL, CISL e UIL e le ACLI, presenti in quasi tutti i luoghi dell'emigrazione italiana e molisana. Di solito quando una persona povera si trova in un posto lontano, va nell'ente di patronato per avere qualche forma di risposta di assistenza, non so se ricordate qualche anno fa c'era la legge che dava la possibilità agli argentini di tornare in Italia, dopo 1-2 anni di lavoro, potevano usufruire della pensione sociale, con la quale in Argentina potevano vivere bene. Ci sono queste situazioni che voglio semplicemente limitarmi a portare alla vostra attenzione per provare a dire che se abbiamo già poche risorse e dobbiamo cercare di consolidare gli scambi, dobbiamo puntare sulla competitività e i valori del Molise, ma una quota di questi soldi la possiamo dare a nostre associazioni che aiutano a comprare le medicine ai molisani e ai loro figli che non se lo possono permettere? Possiamo darli a chi non riesce a comprare il pane? Sapete quanti molisani poveri ci sono in Venezuela? Quando si va in giro per il mondo è difficile che ti portino a vedere l'ospizio dove il molisano povero vive della carità degli altri molisani, per fortuna c'è ancora la solidarietà di origine e si tassano a

vicenda per portare aiuti negli ospizi, perché non esiste la pensione, l'assistenza sanitaria, è tutto frutto di volontariato. Se noi riuscissimo per una piccola parte, a volte mandiamo dei libri che non vengono letti da nessuno, potremmo fare delle cose anche con qualche risparmio. Ogni euro che si risparmia per una cosa non determinante, potrebbe essere dato a coloro che ne hanno veramente bisogno e che non hanno neanche la forza di poter tornare qui, perché devono andare all'ambasciata e devono farsi fare il rimpatrio a carico dell'ambasciata. Dico queste cose, perché avendo avuto in passato e anche ora, rapporti con i dirigenti dei patronati in Sud America, sono impotenti, perché non hanno gli strumenti per aiutarli. Il nostro piano triennale non può rispondere a tutte queste necessità, non abbiamo questa forza, però se alcune volte, anziché pagare la cena ai ricchi con i soldi dei molisani, si può andare all'ospizio e lasciare gli stessi soldi con cui si paga una cena per far comprare dei medicinali. Non tutti sono fortunati, ci sono anche persone a cui le cose non sono andate bene e oggi hanno una situazione di assoluta scopertura, se ce ne ricordiamo ogni tanto, sta a noi trovare un accordo anche con i patronati che potrebbero essere convocati dal nostro funzionario, dall'Assessore, per cercare anche di capire come fanno le altre Regioni, per provare nel piccolo a dare semplicemente un segnale, per quello che si può.